

tendo in un medesimo tempo che la protestazione potria essere cagione che questi signori precipitassero; nè ho potuto procedere altrimenti non avendo in ciò lume alcuno dalla serenità vostra. L'oratore ferrarese si conformò alle parole mie, e l'oratore francese dissuase del tutto la protestazione dicendo che gli pareva di usare dolcezza e di vedere con ragioni di rimuoverli, dando loro speranza che dal re suo e dagli altri confederati sariano aiutati, e così contentandosi monsignor di Tarbes, il prefato oratore per nome di sua signoria e suo andò a fare il detto ufficio; nè però ha fatto frutto alcuno perchè questa sera gli oratori si partono per la via di Lucca.

Per lettere dell' Alamanni a questi signori dei 14, si conferma che la gente venuta con Cesare era partita per Lombardia, e che solamente per guardia di sua maestà erano rimaste da mille persone. Per lettere del commissario Bartolini dell' istesso giorno, s' intende che li lanzichenecchi erano partiti dall' Aquila, e marciavano alla volta di Rieti ¹; e per lettere del signor Malatesta di jeri, che vi erano giunti; e per lettere di Roma dell' oratore ferrarese del 13, che era stato pubblicato cardinale il gran cancelliere ², e che fra due giorni il principe d' Oranges ³ si partirebbe per la impresa di Perugia, o di questa città, e che il pontefice aveva scritto a

¹ Ogni convenzione era già fermata tra il pontefice e Cesare, e incominciavano le operazioni contro Firenze.

² Mercurio di Gattinara piemontese. Vedi vol. 1.^o pag. 60, nota.

³ Filiberto di Chalons principe d' Oranges, nel quale si spense questa potente famiglia francese, i cui titoli e diritti, pel matrimonio della sorella di Filiberto, passarono alla casa di Nassau, aveva preso parte nella cospirazione del contestabile di Borbone e con quello erasi rifuggito alla corte di Carlo V; dal quale dopo la morte del contestabile, fu nominato capitano generale di quell' esercito e vicerè di Napoli, ed ora dal medesimo era desti-